



FEBBRAIO 2019

Parrocchia Sant'Alessandro Sauli

Via Alessandria 10, PAVIA

Tel. 0382.466170; Cell. d. Dante 347.5009217

Mail: santalessandro@parrocchie.diocesi.pavia.it

Carissimi,

credo che tutti sappiate che il Papa nelle udienze generali del mercoledì propone una catechesi rivolta a tutti. Dopo aver concluso il ciclo di riflessione sui comandamenti, lo scorso dicembre ne ha iniziato uno sulla preghiera del Padre Nostro. Nella catechesi iniziale ha invitato tutti a rivolgere sempre al Signore la stessa domanda che gli avevano rivolto i discepoli:

«Signore, insegnaci a pregare».

Anche se preghiamo da tempo, dice il papa, è fondamentale che rinnoviamo questa invocazione, e soprattutto che ci mettiamo in questa disposizione d'animo. Accogliamo questo invito del papa a riscoprire la preghiera come essenziale alla vita cristiana e chiediamo al Signore di insegnarci a pregare. Vi riporto la prima catechesi del ciclo nuovo sul Padre nostro che parte dalla preghiera di Gesù. È lui il maestro che ci insegna a pregare.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi iniziamo un ciclo di catechesi sul "Padre nostro". I Vangeli ci hanno consegnato dei ritratti molto vivi di Gesù come *uomo di preghiera*: Gesù pregava. Nonostante l'urgenza della sua missione e l'impellenza di tanta gente che lo reclama, Gesù sente il bisogno di appartarsi nella solitudine e di pregare. Il vangelo di Marco ci racconta questo dettaglio fin dalla prima pagina del ministero pubblico di Gesù (cfr 1,35). La giornata inaugurale di Gesù a Cafarnaù si era conclusa in maniera trionfale. Calato il sole, moltitudini di ammalati giungono alla porta dove Gesù dimora: il Messia predica e guarisce. Si realizzano le antiche profezie e le attese di tanta gente che soffre: Gesù è il Dio vicino, il Dio che ci libera. Ma quella folla è ancora piccola se paragonata a tante altre folle che si raccoglieranno attorno al profeta di

Nazareth; in certi momenti si tratta di assemblee oceaniche, e Gesù è al centro di tutto, l'atteso dalle genti, l'esito della speranza di Israele.

Eppure Lui si svincola; non finisce ostaggio delle attese di chi ormai lo ha eletto come *leader*. Che è un pericolo dei leader: attaccarsi troppo alla gente, non prendere le distanze. Gesù se ne accorge e non finisce ostaggio della gente. Fin dalla prima notte di Cafarnaù, dimostra di essere un Messia originale. Nell'ultima parte della notte, quando ormai l'alba si annuncia, i discepoli lo cercano ancora, ma non riescono a trovarlo. Dov'è? Finché Pietro finalmente lo rintraccia in un luogo isolato, completamente assorto in preghiera. E gli dice: «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37). L'esclamazione sembra essere la clausola apposta ad un successo plebiscitario, la prova della buona riuscita di una missione. Ma Gesù dice ai suoi che deve andare altrove; che non è la gente a cercare Lui, ma è anzitutto Lui a cercare gli altri. Per cui non deve mettere radici, ma rimanere continuamente pellegrino sulle strade di Galilea (vv. 38-39). E anche pellegrino verso il Padre, cioè: pregando. In cammino di preghiera. Gesù prega. E tutto accade in una notte di preghiera. In qualche pagina della Scrittura sembra essere anzitutto la preghiera di Gesù, la sua intimità con il Padre, a governare tutto. Lo sarà per esempio soprattutto nella notte del Getsemani. L'ultimo tratto del cammino di Gesù (in assoluto il più difficile tra quelli che fino ad allora ha compiuto) sembra trovare il suo senso nel continuo ascolto che Gesù rende al Padre. Una preghiera sicuramente non facile, anzi, una vera e propria "agonia", nel senso dell'agonismo degli atleti, eppure una preghiera capace di sostenere il cammino della croce. Ecco il punto essenziale: lì, *Gesù pregava*. Gesù pregava con

intensità nei momenti pubblici, condividendo la liturgia del suo popolo, ma cercava anche luoghi raccolti, separati dal turbinio del mondo, luoghi che permettessero di scendere nel segreto della sua anima: è il profeta che conosce le pietre del deserto e sale in alto sui monti. Le ultime parole di Gesù, prima di spirare sulla croce, sono parole dei salmi, cioè della preghiera, della preghiera dei giudei: pregava con le preghiere che la mamma gli aveva insegnato. Gesù pregava come prega ogni uomo del mondo. Eppure, nel suo modo di pregare, vi era anche racchiuso un mistero, qualcosa che sicuramente non è sfuggito agli occhi dei suoi discepoli, se nei vangeli troviamo quella supplica così semplice e immediata: ***«Signore, insegnaci a pregare»*** (Lc 11,1). Loro vedevano Gesù pregare e avevano voglia di imparare a pregare: "Signore, insegnaci a pregare". E Gesù non si rifiuta, non è geloso della sua intimità con il Padre, ma è venuto proprio per introdurci in questa relazione con il Padre. E così diventa maestro di preghiera dei suoi discepoli, come sicuramente vuole esserlo per tutti noi. Anche noi dovremmo dire: "Signore, insegnami a pregare. Insegnami". Anche se forse preghiamo da tanti anni, dobbiamo sempre imparare! L'orazione dell'uomo, questo anelito che nasce in maniera così naturale dalla sua anima, è forse uno dei misteri più fitti dell'universo. E non sappiamo nemmeno se le preghiere che indirizziamo a Dio siano effettivamente quelle che Lui vuole sentirsi rivolgere. La Bibbia ci dà anche testimonianza di preghiere inopportune, che alla fine vengono respinte da Dio: basta ricordare la parabola del fariseo e del pubblicano. Solamente quest'ultimo, il pubblicano, torna a casa dal tempio giustificato, perché il fariseo era

orgoglioso e gli piaceva che la gente lo vedesse pregare e faceva finta di pregare: il cuore era freddo. E dice Gesù: questo non è giustificato «perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato» (Lc 18,14). Il primo passo per pregare è essere umile, andare dal Padre e dire: "Guardami, sono peccatore, sono debole, sono cattivo", ognuno sa cosa dire. **Ma sempre si**

incomincia con l'umiltà, e il Signore ascolta. La preghiera umile è ascoltata dal Signore. Perciò, iniziando questo ciclo di catechesi sulla preghiera di Gesù, la cosa più bella e più giusta che tutti quanti dobbiamo fare è di ripetere l'invocazione dei discepoli: **"Maestro, insegnaci a pregare!"**. Sarà bello ripeterlo: "Signore, insegnami a pregare". Tutti possiamo andare un

po' oltre e pregare meglio; ma chiederlo al Signore: "Signore, insegnami a pregare". Facciamo questo, in questo tempo, e **Lui sicuramente non lascerà cadere nel vuoto la nostra invocazione.**

Papa Francesco

Buon febbraio tutti!
d. Dante, d. Angelo, d. Davide

ATTIVITÀ E PROPOSTE di FEBBRAIO

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO E FESTA DELL'ORATORIO

Il 31 gennaio ricorre la memoria di san Giovanni Bosco patrono degli oratori e della gioventù che noi ricorderemo **domenica 3 febbraio**:

h 10: s. Messa celebrata da un sacerdote Salesiano;
h 11: per genitori e collaboratori riflessione sull'oratorio
per i bambini animazione e giochi;
h 12.30 pranzo insieme in oratorio.

FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES

Lunedì 11 febbraio- giornata mondiale del malato noi pregheremo per tutti i nostri ammalati nelle sante Messe e alla sera durante il Rosario e l'Adorazione. In questo giorno tanti celebrano la s. Messa con la Unzione dei Malati, ma noi lo faremo in maggio, nel giorno della Madonna di Fatima, per consentire una più adeguata partecipazione dei nostri anziani o ammalati alla s. Messa **Rosario e Fiaccolata dalle suore alla Chiesa**

h 21.00: Ritrovo dalle suore

Rosario, fiaccolata, processione alla chiesa

Adorazione in chiesa e Benedizione Eucaristica

A Fossarmato:

h 15: Rosario alla Cappellina, processione
s. Messa in Chiesa

VISITA E COMUNIONE AI MALATI

Nei giorni che precedono e seguono la festa della Beata Vergine di Lourdes, perchè l'11 febbraio ricorre la Giornata mondiale del Malato

CONFESSIONI

-Ogni sabato mattina dalle 9,30 alle 12,00

-in occasione delle s. Messe festive;

-In altri momenti basta chiedere e accordarsi

ADORAZIONE EUCARISTICA

Giovedì 7 e 21 febbraio alle h 21.00

Giovedì 14 e 28 febbraio dopo la s. Messa delle 16

RICORDO DI DON GIANCARLO

Giovedì 21 febbraio h 21: s. Messa in ricordo di don Giancarlo e dei sacerdoti defunti della parrocchia, concelebrata dai vari sacerdoti.

SPETTACOLO TEATRALE

Sabato 9 alle h 21.00 nel nostro teatro la compagnia "I tiratardi" di Turago, ci rallegrerà con la commedia brillante **"L'eredità dei Lauri"**, di Mimmo Titubante.

PRANZO PER LA TERZA ETÀ

Sabato 23 febbraio, pranzo in oratorio per i pensionati e per stare un po' insieme: h 12.30; iscrizioni entro il 19 feb.

INCONTRO GRUPPO FAMIGLIE

Sabato 23 feb. h 19.30 in oratorio: cena e riflessione

ATTIVITÀ CATECHISTICHE

gli incontri di catechismo per i bambini e i ragazzi si svolgono secondo il calendario proprio di ogni gruppo.

INCONTRI GENITORI

- ✓ **Genitori e ragazzi di 1ª elementare:**
incontro domenica 10 febbraio h 15.30
- ✓ **Genitori e ragazzi di 2ª elementare:**
incontro domenica 24 febbraio h 15.30
- ✓ **Genitori e ragazzi di 4ª elementare gruppo B:**
incontro venerdì 22 febbraio h 17.30
- ✓ **Genitori e ragazzi di 5ª elementare:**
domenica 3 febbraio s. Messa h 10 per rinnovo impegno di preparazione alla Prima Comunione
- ✓ **Genitori e ragazzi di 1ª media:**
incontro venerdì 15 febbraio h 21.00

PER TUTTI I GENITORI

12 feb. Scuola genitori in Aula del '400 h 21.00
Prof. Nembrini **"Perché i ragazzi non ci ascoltano"**

PER I RAGAZZI DI 2ª E 3ª MEDIA

incontro sabato 9 e 23 febbraio h 19

PER I RAGAZZI DELLE SUPERIORI

incontro domenica 3 e 17 febbraio h 18

PER I GIOVANI

Incontro di spiritualità 21 febbraio h 21 in seminario

PER ADULTI

Catechesi per adulti e collaboratori giovedì 14 febbraio h 21.00 in oratorio

PER CATECHISTI

Confronto e programmazione dom. 17 feb. h 16.00